Conto corrente colla Posta — Gallarate, 24 Giugno 1922. — Anno XVIII — Num. 25

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione

Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.

ANNO . . L. 10.—

SEMESTRE . . » 5.50

UN NUMERO SEPARATO

Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

— INSERZIONI —

Per ogni linea di corpo 6

In 4ª pagina . . . L. 1.—

In 3ª pagina . . . » 2.—

Cenni Necrologici . » 2.—

Corpo del giornale . » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

rivolgersi

al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

MOVIMENTO DEMOCRATICO

Partito Liberale Democratico Italiano

Federazione giovanile nazionale.

Sede Centrale - Milano - *Via S. Raffaele*, 6

Alla Gioventù Italiana!

Un saldo manipolo di giovani convenuti da ogni città d'Italia a Firenze, ha costituito in questi giorni la Federazione Giovanile Nazionale del Partito Liberale Democratico Italiano.

Ancora una volta l'ineluttabile divenire del liberalismo, che dai moti del 21 e Vittorio Veneto ha condotto la Nazione al raggiungimento dei destini segnati dalla storia, si è dimostrato ben vigile nei cuori, e l'idea si è rivelata ben pronta a plasmar si in nuove battaglie e in nuovi trionfi, se in una fervida unione di spiriti e di intenti i giovani sono accorsi a lei come a un grande faro di luce splendente in questo terribile e affaticato scorcio di vita Nazionale.

Giovani Italiani!

La nostra Federazione, che vuol essere avanguardia pugnace del glorioso Partito Liberale Democratico, si è costituita col preciso intento di combattere tutte le tirannidi, tutte le demagogie, tutti gli imbelli quietismi che fossero per verificarsi in ogni campo, nessun escluso.

Essa intende portare alla vecchia, ma sempre rinnovantesi idea il contributo della sua vibrante fede e del suo giovanile entusiasmo, considerando il partito come una dura ma necessaria scuola di elevazione delle coscienze, di educazione degli animi, di miglioramento materiale e spirituale del nostro grande popolo onesto e laborioso.

A tale scopo la nostra federazione vi chiama tutti a raccolta intorno alle sue bandiere; affinchè, queste possano essere innalzate nella libera luce delle immancabili vittorie, agitarà sulle più alte vette la fiaccola che dai radiosi ricordi del passato, trae le confidenti speranze nell'avvenire.

Giovani Italiani!

Un'epoca triste di viltà e di compromessi volge rapidamente alla fine, **mentre attraverso** lotte cruente, che la nostra libera dottrina depreca, spunta l'alba di un giorno sereno: se sarà sorretta dalla vostra fiducia e dalla vostra simpatia, la Federaz. Giovanile Liberale Democratica diverrà fattore importantissimo nella preparazione dell'atteso domani, sperando e vincendo nell'unico nome della sua idea immortale!

Viva il Liberalismo! Viva la Gioventù Liberale Democratica Italiana!

Interessi della Scuola e dei Maestri

Per i vecchi maestri.

Pubblichiamo volentieri questo articolo, che invoca un trattamento più equo e umano per i vecchi maestri e afferma con vivacità il diritto dei trentamila maestri di classi abbinate; ed esprimiamo l'augurio che siano finalmente accolti dal Governo i voti della classe magistrale, così che la scuola possa meglio assolvere il suo alto compito di formazione spirituale della nazione.

S. E. Anile, discutendosi negli scorsi anni il bilancio della Pubblica Istruzione, ebbe a dire che, *ormai ogni ritardo nella riforma delle pensioni magistrali e nel compensare equamente il lavoro straordinario che i maestri prestano nelle scuole riordinate e sdoppiate sarebbe una colpa del Governo e della Camera.*

Pare, dunque, che finalmente stia per compiersi l'atto di giustizia riparatrice, da tanto tempo invocato nell'interesse dei maestri non soltanto, ma anche nell'interesse della scuola, la quale attende il suo rinnovamento da un decoroso collocamento a riposo dei maestri vecchi e sfiniti.

In verità, se il pubblico, in Italia, avesse la buona consuetudine di interessarsi maggiormente della scuola, *della scuola e dei suoi figli*, avrebbe esso stesso dovuto insorgere per chiedere la riforma del Monte pensioni, non solo al fine di dare onorato riposo a chi a speso la vita intera per educare le nuove generazioni, ma anche, e più, allo scopo di ringiovanire la scuola con la regolare immissione di nuovi fiotti di fresche energie nell'insegnamento.

La riforma, dunque, verrà: è vicina, è imminente. Ma come verrà?

Aspirazione vivissima di tutti i maestri è questa: — La riforma deve provvedere innanzi tutto a migliorare le pensioni dei vecchi già pensionati, che versano in pietose condizioni di miseria, malgrado i due assegni di caro-viveri.

Ma il Governo fa sapere che i rapporti giuridici fra i pensionati e l'Amministrazione pubblica sono rotti, e che non si può quindi parlare delle riforme delle pensioni già liquidate. Mentre però risponde questo, il Governo concede un primo e un secondo caro-viveri, ammettendo così implicitamente che ancora incombe su di esso il dovere di provvedere alle sorti dei suoi vecchi funzionari.

Si dirà che, appunto con la concessione delle due indennità di caro-viveri, uguali per tutti i funzionari, il Governo ha aiscolto i suoi doveri, sia verso i maestri come verso tutti gli altri suoi dipendenti.

Se non che i maestri tengono ancora oggi — e assai maggiormente tennero nel passato — il triste primato nella scarsità degli stipendi e delle pensioni. Cosicchè, effettivamente, la indennità di caro-viveri, se per molti pensionati rappresentano un assegno non del tutto insufficiente, per i vecchi maestri, che avevano le misere pensioni (da 500 a 1000 lire annue) sono assolutamente inadeguate ai più modesti bisogni della vita. *I vecchi maestri pensionati sono costretti a trascinare una esistenza miserabile: questa è la dolorosa verità.*

Non è possibile, qui, entrare in dettagli tecnici. Ma si può tuttavia affermare che lo Stato, con un sacrificio relativamente lieve, potrebbe assistere i suoi vecchi educatori in una forma più degna e decorosa.

La classe magistrale tiene — e giustamente — all'accoglimento di tutti gli elementi al progetto di legge, presentati concordemente dalle sue tre organizzazioni; ma sopra tutto auspica l'accoglimento di quello che darà pane e tranquillità agli ultimi giorni dei vecchi maestri già pensionati, che più di tutti provarono le dure asprezze dei magri stipendi e delle pensioni di fame.

Poveri vecchi! Il tempo li inghiotte rapidamente. Oh, poterli vedere almeno scorrere gli ultimi giorni serenamente, felici del riconoscimento tardo ma giusto dei loro sacrifici!

Verrà il Governo trincerarsi in un duro assoluto diniego? E non vorrà la Camera compiere un atto di giustizia riparatrice?

* * *

E la questione del compenso per le scuole sdoppiate e riordinate! Noi non siamo usi alle parole grosse; ma non possiamo tacere che la resistenza del Governo (il quale, a parole, da parecchi anni riconosce il buon diritto dei maestri) ha un triste sapore di turlupinatura, che non sapremmo come stigmatizzate.

Per un'ora e mezzo al giorno in più di lavoro in due scuole anzi che in una sola (quindi con doppia fatica e responsabilità) ai maestri delle scuole riordinate viene corrisposto un compenso di L. 22 — dico L. 22! — al mese!

E la triste commedia delle promesse mai mantenute dura dal 1919, per opera di tutti i ministeri che si sono da allora succeduti!

Si vuole proprio che la classe magistrale, non fosse che a difesa della sua dignità, scatti in un atto di fierezza e di ribellione?

Attendiamo che S. E. Anile dimostri coi fatti di sentire la colpa (sono parole sue) di un ulteriore ritardo: attendiamo la riparazione di un'altra ingiustizia che dura da troppo tempo.

LUIGI FASOLO.
Consigliere dell'Unione Magistrale

La percentuale della Banca Sconto
ed i crediti dei "comodanti,,

Prossimamente andrà in riscossione la prima percentuale di pagamento stabilita nel concordato della B. I. S.

Il Comitato speciale di assistenza legale dei *comodanti*, con sede in Roma via della Vite n. 11, il quale sollecitò ed ottenne dal Tribunale nella sentenza di omologazione del concordato l'esplicita autorizzazione a riscuotere detta percentuale anche per i *comodanti*, senza ledere il diritto alla rivendica dei titoli depositati, ha ora nella circostanza inviata una circolare che pubblichiamo in quanto può servire di norma e riuscire utile indistintamente a tutta la massa dei depositanti in « conto titoli vincolati ».

« Appena dalla Filiale della B. I. S. ove è stato da lei fatto il deposito dei titoli, le sarà inviato un modulo 1 T), in esso ella dichiarerà il suo eventuale credito in conto corrente in lire italiane, senza produrre alcun documento relativo, specificando però se o in che misura abbia rapporti di credito o di debito a qualsiasi titolo con altre Filiali dell'Istituto. Qualora possegga assegni circolari dell'Istituto, ne farà separata dichiarazione su altro modulo 3 T, che potrà ricevere, facendo quelle riserve che ella crederà opportune, per l'eventuale riconoscimento di maggiori diritti. Nel modulo 1 T specificherà il suo credito in « conto titoli vincolato » (*Comodato*) compreso lo importo cedole e interessi maturati sino al 28 dicembre 1921, allegando, in quanto possibile, un documento giustificativo, senza però disfarsi della lettera convenzione. Se lo crederà opportuno potrà come documento allegare la ricevuta del deposito in suo possesso.

Però nel modulo stesso scriverà la seguente riserva:

« Il sottoscritto, pur dichiarando di accettare le percentuali che verranno ripartite in base al concordato, la cui riscossione fu esplicitamente autorizzata nella sentenza di omologazione del Tribunale di Roma, anche per i creditori « in conto titoli vincolati » (*Comodato*) senza che ciò potesse comunque pregiudicare la loro qualità di proprietari di titoli da rivendicare, con la presente dichiarazione rifferma e riconferma la sua qualità di proprietario di titoli depositati con le più ampie riserve di legge del proprio diritto.

INTERESSI CITTADINI

La tassa sui locali

Come è stato ultimamente pubblicato la G. P. A. ha respinto il ricorso della locale Associazione Proprietari Case per la appostazione in bilancio della tassa sui locali.

Non sappiamo come la questione sia stata discussa e impostata alla Giunta Provinciale: ma crediamo che l'Associazione Proprietari Case farà bene se insisterà presso il Consiglio di Stato o presso il Governo del Re per far decidere una questione fiscale di non lieve importanza.

Da esperti giurati si ritiene *in primo luogo* che la tassa sui locali non si possa applicare agli stabilimenti industriali, perchè il D. L. 13 febbraio 1919 autorizza i comuni ad applicarla solo in luogo dell'imposta sul valore locativo.

Se la nuova imposta deve surrogare la antica, non può avere un'applicazione più estesa di quest'ultima, che vigeva per le sole abitazioni, esclusion fatta degli opifici e degli stabilimenti d'industria coi Magazzini che ne dipendono.

In secondo luogo venne sempre ritenuta illegale l'applicazione della tassa sui locali in cumulo colla tassa di famiglia.

La sovrapposizione dei due tributi è in assoluto contrasto allo spirito e alle disposizioni legislative con cui le tasse anzidette furono accordate ai Comun.i

Perciò nell'identico e preciso caso di Gallarate, l'Associazione Proprietari di Sanremo fece ricorso al Governo contro la delibera della G. P. A. Il risultato fu l'emanazione del D. Reale 31 Maggio 1921, che accoglieva in tutto e per tutto le domande dei contribuenti.

Quel Comune sporse reclamo alla V. Sezione del Consiglio di Stato: e questa anzichè accogliere le ragioni del Municipio di Sanremo, con la sentenza 5 Novembre 1921 riconfermò completamente la decisione del Decreto Reale.

Se Gallarate non è diversa dalle altre città d'Italia ha diritto all'uguale trattamento dei contribuenti di Sanremo.

Faranno bene anche i cittadini colpiti ingiustamente ad insistere ognuno per proprio conto nel loro reclamo individuale.

La contemporanea applicazione delle tasse di famiglia e locali

I giornali locali hanno dato notizia del rigetto da parte della Giunta Provinciale Amministrativa di Milano di un ricorso presentato dalla Associazione Proprietari Case del Gallaratese contro la contemporanea applicazione a Gallarate delle due tasse di famiglia e sui locali. E' bene chiarire che la nostra Associazione presentò un reclamo al Prefetto di Milano (e non alla Giunta Prov. Amnin.) perchè questi intervenisse nei confronti del Comune di Gallarate per fare applicare con logici criteri tributari, le disposizioni di legge, tenendo presente la interpretazione dettata da note sentenze del Consiglio di Stato in materia, sentenze che il Ministero dell'Interno con circolare 17 maggio 1921 richiamava ai Prefetti del Regno per il loro intervento diretto nei casi opportuni. La R. Prefettura di Milano ha girato invece il nostro ricorso gerarchico indirizzato al Prefetto, alla Giunta Provinciale Amministrativa di Milano la quale per avere già approvato il regolamento incriminato sulla tassa locali e per aver quindi già dato ragione alla tesi del Comune di Gallarate, non poteva certo pronunciarsi in modo diverso da quanto ha fatto.

Nell'interesse dei contribuenti e per sostenere un principio di giustizia tributaria che deve essere osservato dai Comuni anche nella ricerca dei cespiti occorrenti a fronteggiare necessità di bilancio, l'Associazione Proprietari Case inoltrerà i ricorsi successivi, e nel mentre sarà bene che ogni contribuente ingiustamente colpito dalla contemporanea applicazione della tassa di famiglia e della tassa sui vani, presenti per conto proprio regolare ricorso di prima istanza.

Federazione Esercenti e Negozianti

Una risposta ufficiale per la ricevitoria postale.

Relativamente al reclamo mosso dalla locale Federazione Esercenti per la minacciante trasformazione dell'ufficio postale di Gallarate in ricevitoria, la Direzione Provinciale delle Poste ha così risposto alla Federazione stessa:

« Il Ministero delle Poste, al quale codesta Spett. Federazione si è rivolta, per chiedere la sospensione del provvedimento di riduzione a ricevitoria di codesto ufficio postale, mi incarica di partecipare che nessun provvedimento del genere è per ora in corso nei riguardi dell'ufficio di Gallarate. Ritengo ad ogni modo opportuno far presente che la trasformazione in ricevitorie di prima classe di tutti gli uffici principali, non in sede di capoluogo di provincia, è tassativamente prescritta dall'art 107 del R. Decreto Legge dell'8 giugno 1920 N. 770 e dovrà essere attuata, previo parere del Consiglio di Amministrazione, entro il 30 giugno 1925.

« D'altra parte la preoccupazione di codesto Spett. Sodalizio non è giustificata, poichè nessun danno potrà derivare alla cittadinanza ed al commercio della riduzione di cui trattasi, dato che le ricevitorie di Prima classe sono autorizzate a tutti i servizi al pari degli uffici principali e possono pertanto rispondere convenientemente alle esigenze del traffico ».

Come si vede, la minaccia non è inesistibile. Occorre intensificare l'agitazione e la Federazione Esercenti non mancherà alla buona battaglia.

* * *

L'Ufficio di consulenza della Federazione ricorda ancora a tutti gli Esercenti di reclamare alla Commissione di 1. istanza qualora fossero stati colpiti cumulativamente della tassa di famiglia e sui locali addibiti a sola abitazione.

Diffondete l' UNIONE

Cronaca del Lavoro

I nuovi patti per gli operai edili.

Dopo laboriose trattative tra la Federazione Industriali del Gallaratese e la Lega Muratori di Gallarate assistita dalla Federazione Italiana Operai Edili venne raggiunto un'accordo preliminare sulle condizioni per il nuovo contratto di lavoro che era stato disdettato dagli industriali. In attesa della firma e della pubblicazione per esteso nel nuovo contratto, riportiamo le principali varianti: 1.) dal 1 aprile u. s. resta abolita ogni indennità caro-viveri — 2.) le nuove paghe sono così stabilite: per Gallarate città; muratori L. 2,60; apprendisti L. 2,10; badilanti L. 2; manovali L. 1,60; garzoni dai 12 ai 14 anni L. 0,85 oltre i 14 anni L. 1,10; per i comuni foresi invece la tariffa sarà di 10 cent. meno per i muratori, apprendisti, badilanti e manovali e 5 cent. in meno per i garzoni. — 3.) la ritenuta per la Cassa disoccupazione è limitata all'1 % per l'industriale e all'1 % per l'operaio e resta quindi abolita la ritenuta del 2 % per la cassa malattia — 4.) l'orario di lavoro viene stabilito, come a Milano in 8 ore e mezzo nei due mesi di giugno e luglio per pareggiare l'orario invernale che sarà di 7 ore e mezza nei mesi di novembre e dicembre.

Lo sciopero dei meccanici e metallurgici.

Nella settimana in corso la cronaca dello sciopero dei meccanici nella nostra zona non presenta nessuna novità notevole, l'astensione dal lavoro si è mantenuta completa nelle officine di Gallarate città e nelle officine della Soc. An. Rejna in Jerago. In tutte le altre zone dell'Alto Milanese si lavora come pure il lavoro è completo a Varese e Legnano, Busto Arsizio e in tutti i Paesi circonvicini. Non si prevede quale sarà l'atteggiamento delle maestranze nel caso che venga attuato lo sciopero generale nazionale proclamato preventivamente in linea di massima nel convegno che ebbe luogo a Genova il 16 corr. tra i vari delegati della F.I.O.M. Complessivamente nella nostra zona più della metà degli operai sono tornati al lavoro e ciò malgrado il delegato degli operai che intervenne al Convegno di Genova, votò per la continuazione dello sciopero e per la sua estensione alle altre Regioni.

Un nuovo gruppo sindacale degli impiegati.

Si è costituito a Gallarate un gruppo di impiegati Fascisti i quali hanno chiesto alla Federazione Industriali di essere chiamati nel caso di trattative riguardanti la loro classe. Il Gruppo si è iscritto alla Federazione Sindacale Nazionale della Provincia di Milano la quale ha costituito come è noto la Sezione denominata « Sindacati del Gallaratese ». Abbiamo così a Gallarate tre Associazioni per la tutela degli interessi degli impiegati; l'Unione Impiegati e Commessi che è la più vecchia, la F.L.I.D.I. Sezione di Gallarate ed il neo Sindacato del Gallaratese.

NOTIZIARIO MUNICIPALE

Polizia Mortuaria.

Dovendosi demolire parte del muro di cinta di questo Cimitero Urbano, e precisamente quella a cui furono addossate le lapide ed i ricordi marmorei tolti dal vecchio cimitero; il *Sindaco* invita coloro a cui detti segni funerari appartengono e che desiderassero riaverne il possesso, a farne richiesta, anche verbale, entro il 30 corr. mese, all'*Ufficio dello Stato Civile*, il quale, riconosciuto nel petente il diritto al ricupero dell'oggetto reclamato, provvederà per la consegna.

Si avverte che trascorso detto termine segni funerari di cui sopra cadranno in possesso del Comune.

Giovanni Giovane

CRONACA CITTADINA

Una gravissima disgrazia alla stazione ferroviaria

La tragica morte dello studente sedicenne Ettore Mariutto.

Venerdì, giorno 16 corr. alle ore 20.30, mentre il treno elettrico, proveniente da Varese, entrava nella nostra stazione, lo studente Ettore Mariutto sul quale viaggiava, nel prepararsi a scendere, apriva la portiera e non si sa per quale caso accidentale, forse per l'urto del treno sul punto dove fa curva e controcurva, veniva precipitato a terra e battendo violentemente la testa a terra si spaccava orribilmente la base cranica da restare morto sull'istante.

Un viaggiatore che trovavasi sulla stessa vettura su cui era il Mariutto se ne accorse, ed appena fermatosi il treno, diede l'allarme.

Accorsero subito sul luogo diverse persone, fra le quali l'on. avv. Buffoni ed il pubblicista Togni, e trovarono il povero Ettore giacente a terra, supino, senza più alcun respiro.

La notizia di così tragica e terribile morte si sparse nella città in un baleno, destando in tutta la cittadinanza la più grande commozione, il più sentito rimpianto.

Ettore Mariutto, figlio dell'insegnante di ginnastica signor Giovanni, aveva 16 anni ed era inscritto al terzo corso dell'Istituto tecnico di Varese. In quella sera ritornava a casa giulivo e contento di portare ai genitori la bella notizia che era stato esonerato dagli esami ed invece.... Poveri, disgraziatissimi genitori! attendevano il loro adorato Ettore e se lo videro portare in casa corpo morto, violentemente abbattuto come albero da un colpo di folgore!

Compianto generale.

Chi mai può immaginare il grido dolorante e disperato di quei poveri genitori che adoravano il loro Ettore ed erano giustamente orgogliosi di un così bravo, buono, affettuosissimo figliolo, piacevole e simpaticissimo a tutti. Ed essi ed i loro parenti ora lo piangono inconsolabili e noi non sappiamo dir loro nessuna parola di conforto, nessun lenimento portare ai loro animi straziati. E Gallarate tutta lo ha pianto con sincerità di dolore, perchè tutti sapevano quale ricco tesoro di belle virtù e di elette doti avevano perduto in Ettore Mariutto, quali promettenti promesse si erano in lui così crudelmente infrante!

La bella figura di Ettore Mariutto.

Il prof. *V. Lozito* dell'Istituto tecnico di Varese, poco dopo il terribile avvenimento, scriveva di lui:

« L'avevo visto poche ore prima, e come sempre dolce nel sorriso, sereno negli occhi, sincero e generoso nell'animo, semplice nelle maniere, dal cuore infantile, dall'indole rispettosa, remissiva, deferente coi compagni coi superiori. Ricordo e piango inorridito.

« La sua mitezza, la sua timidità, la sua soavità quasi di fanciulla lo rendevano caro oltremodo a quanti lo vedevano e conoscevano. Chi l'avvicinava non poteva non sentirsi preso dal fascino della sua bontà angelica e non restituirgli simpatia calda ed aperta. Era studioso, diligente per sentimento di dovere e per amore ai suoi adorati genitori, i quali nulla risparmiavano pel crescere il fiore delle loro speranze, il conforto della loro vita, il sostegno della loro vecchiaia. Ed egli venerava i suoi cari, che aveva sempre nel cuore e per i quali ogni sacrificio gli riusciva lieve. Da essi a malincuore riusciva a star lontano, tanto che appena poteva, volava a sbramarsi delle pure gioie della famiglia. E ier l'altro più ardente del solito correva dal dìsio chiamato a dare il bacio della vita e dell'amore, ma per fatalità tragica egli non potè mandare ai suoi cari aspettanti che il bacio della morte e dello strazio.

« O poveri genitori fulminati, voi piangete e soffrite disperatamente nella vostra tomba di vivi davanti l'implacabile dolore. Voi vedrete il vostro Ettore dappertutto, ma non accanto a voi; potrete avere il conforto di qualche istante d'oblio, ma non la pace. L'adolescente florido stroncato ha spezzato il vostro cuore, che sanguina dalle mille ferite dei ricordi. Un insegnante, che è padre di figlio unico, col pianto del cuore vi grida: O sventurati, il cielo vi conceda che le lagrime cocenti siano efogo al dolore dilaniante per il quale solo in voi stessi potete trovare conforto ».

In queste brevi e semplici parole del prof. Lozito è ritratta fedelmente e con cuore, la bella figura di Ettore Mariutto, così violentemente strappato all'affetto dei genitori, dei parenti, dei suoi compagni di studio, di tutta Gallarate.

Dimostrazione grandiosa di cordoglio e di pianto.

Domenica, alle ore 17 ebbe luogo il trasporto della salma al luogo dell'eterno riposo. Ci è impossibile di esprimere a parole la grandiosità del tributo di cordoglio manifestato da tutta intiera la nostra città in quell'ora solenne e dolorante dell'accompagnamento funebre. I cittadini tutti, senza distinzione, si sentivano come colpiti da un proprio lutto, abbattuti e costernati da una propria sventura.

Un immenso corteo si era formato e che passava in mezzo a due infinite file di popolo, esprimente, nella sua triste compostezza, un grande, un sentito dolore.

Il corteo ordinatissimo, parte dall'abitazione in via Borgli e si porta prima alla Chiesa prepositurale e poi al Cimitero. Aprono il corteo l'Asilo infantile, le orfanelle, le congreghe religiose: quindi il carro funebre con ai cordoni il prof. Lozito di Varese, il rag. Amilcare Rumi presidente della Soc. Ginnastica Gallaratese ed i compagni di scuola ed amici Bossi, Terrani, Grassi, Rusconi, Buffoni e rag. Carlo Martegani.

Seguono il carro gli zii, le zie, i cugini e cugine ed i parenti tutti. Quindi l'Istituto tecnico ed il Pensionato Scolastico di Varese, la Società Ginnastica Gallaratese, la Società Ginnastica « Sempre Liberi di Cassano Magnago », il Moto Club Gallaratese, la Società Ginnastica « Virtus »; la sezione gallaratese del Partito naz. Fascista, la sezione femminile Fascista, l'Avanguardia giovanile studentesca, la « Giovane Italia », le scuole tecniche, le scuole elementari, le Guardie Notturne e quindi una infinità di signore, signorine e signori.

Chiudono l'immenso corteo, numerosi carri con i fiori: Fra le numerose corone notiamo le seguenti: I cugini Vanna e Carlo; zia Adele; Filippo, Maria e nonno Angelo; zii Germano ed Erminia; scuole tecniche di Gallarate; i fascisti; famiglie di Ant. e Gia. Sacconaghi; Insegnanti R. Sc. Tecnica; zia Rita; Cugini Angelina e Rina; zii Carlo, Valentina e cugini; gli amici del Moto Club; Federazione Industriali; gli zii Elena e Martino; Successori Alceste Pasta; zii Olinto e Isoletta; Amici carissimi Pensionato scolastico di Varese; famiglia Pastorelli; il corpo Vigili Notturni; Avanguardia giovanile; i ginnasti della Sac. Gallaratese; Preside, professori e compagni dell'Istituto Tecnico di Varese; zii Carlo e Valentina; l'Asilo Infantile Ponti; i fascisti ed avanguardia gallaratesi ad un loro caro amico: famiglia Monari; gli zii e le zie; zii Piero e Noemi, gli amici dello zio Filippo; la sezone Calcio della Soc. Ginn. Gallaratese.

Al Cimitero.

La grande ressa di persone si accalca intorno alla bara; la commozione è visibile in tutti.

Primo a parlare è il prof. Don Carlo Gritti, Rettore del Pensionato scolastico di Varese. Egli porta un affettuoso e commosso saluto alla salma del caro estinto, anche a nome dei compagni del Pensionato scolastico.

Brevi e sentite parole di saluto pronuncia quindi lo studente Bossi a nome dei compagni di scuola. Segue il prof. Masotto, insegnante italiano alle scuole tecniche il quale tesse gli elogi dell'estinto.

Belle ed affettuose frasi di dolore per la scomparsa e di alto sentimento di fraternità idealistica, pronuncia pure il rag. Carletto Martegani a nome dell'Avanguardia giovanile. Con la voce rotta dal pianto e dalla intensa commozione, a nome della Società Ginnastica Gallaratese, rivolge l'estremo saluto al piccolo Ettore, il rag. Amilcare Rumi presidente del sodalizio, il quale termina, invitando tutta la grande famiglia gallaratese a prestare solenne giuramento di ricordare sempre il giovane ed ottimo socio.

Per il Moto Club Gallaratese dice commoventi parole l'egregio dott. Zerboni il quale, dopo aver messo in rilievo la dolce e cara figura dell'estinto, termina, esclamando: « Giovani! un consiglio vi dò, non è una adulazione, ricordate Ettore Mariutto ed imitatelo! ».

Chiude la serie dei discorsi l'avv. Romualdo Puricelli, per ringraziare, a nome della famiglia, tutti gli intervenuti alla mesta e commovente cerimonia.

Nel compianto generale che tutt'ora perdura per il tragico evento che ha colpito la famiglia Mariutto, molti sono i buoni che vogliono dimostrare in ogni modo la partecipazione loro a tanto dolore.

E però ci giungono parole degne di pubblicazione ed il testo di discorsi e di necrologie affettuose per la memoria del povero Ettore. L'indole del giornale purtroppo non consente di accogliere e dare pubblicità, cosa che sarebbe molto grata a noi ed ai parenti tutti.

Sappiamo però che come pietoso omaggio e affettuoso ricordo, i genitori intendono raccogliere in un opuscolo tutte quelle che riflette le onoranze del loro caro estinto.

La quindi, troveranno più degna sede tutte le espressioni dei buoni.

L'OLOCAUSTO

Il destino — questa tragica, ignota, volubile forza che sembra dominare uomini e cose e che serve a spiegare quello che la mente e il cuore, la nostra ragione e i nostri sentimenti non sanno capire e non riescono a giustificare — solo il Destino, questa volta ingiusto, feroce, ha voluto la grande sciagura che ha troncato la giovinezza fiorente, ricca di speranze e di promesse, di ETTORE MARIUTTO.

E' inutile indagare le cause; il treno in corsa, lo sportello che si apre, l'urto contro il palo o la piattaforma, la viva impazienza di riabbracciare i genitori, il piacere di dare loro subito una buona notizia, la generosa spensieratezza dei forti, la bella imprudenza giovanile, a cui del resto si devono molti eroismi e magnifiche gesta; è, superflua ogni ricerca. Era un disegno imprescrutabile del Fato che volle di tanto in tanto il proprio olocausto di sangue e di dolore, e lo sceglie sempre fra i migliori.

Così, come in una lucente e verdeggiante primavera, quando la terra è turgida dei germi della rinascita ed è in pieno rigoglio; quando i campi sgoglian una lieta festa di colori e di profumi e i fiori inondano i giardini ed ovunque è sorriso, è gioia ed è sereno auspicio di fertilità e di propizio raccolto; un nembo minaccioso che scioglie poi in grandine, viene improvvisamente ad oscurare il sole ed a seminare inesorabilmente devastazione, ruina e morte, là ove poc'anzi maturavano le speranze, ferveva la vita.

Perchè? — si chiede il contadino disperato — perchè? tutti domandano con animo accorato. E l'unica, inutile risposta: perchè era destinato così!

E non resta agli umani se non chinare, pensosi e rattristati il capo, e frenare il grido di esasperazione che dall'animo affranto affiora alle labbra.

* * *

E la sventura di Ettore Mariutto, è una crudele tempesta che si è scatenata nel prato riposante e rigoglioso di una famiglia; su genitori generalmente stimati per la mitezza dell'indole e per l'attività esemplare, che vivevano sereni al bagliore del focolare domestico e che del loro figlio avevano fatto la ragione unica, la aspirazione suprema, la poesia più dolce della loro esistenza.

Il luttuoso caso si è ripercorso tristamente nell'animo gallaratese ed ha strappato a tutti una voce di protesta, una lacrima di pietà.

Il soldato caduto in guerra, il martire di un'idea, il propugnatore di una fede, la vittima del lavoro, destano il reverente, devoto, generale rimpianto: ma tale sacrificio è meno imprevisto, ed è, specie quando la battaglia imperversa, preceduto da una ricenda di ansie, d'incertezze e di timori che sono una forma di preparazione; è poi nobilitato dallo scopo ideale che l'ha provocato.

Ma lo schianto di una giovane energia che aveva diritto di compiere il suo ciclo di vita, la soppressione così ciecamente e vanamente decretata di un giovanetto mentre tornava dal dovere compiuto ed affrettava, come un gesto impaziente, il ritorno a quelle persone care, a quella casa dalla quale veniva invece dalla morte allontanato per sempre, è tale orrore che non si sa trovare, almeno per il momento, persuasione o sollievo.

Il tempo forse, e l'animo saldo di Giovanni Mariutto, che da lunghi anni attende alla educazione fisica della gioventù ha saputo ritemprare lo spirito alle lotte anche morali; certo il ricordo del figlio scomparso, visto attraverso lo scolorare dei giorni in una luce ideale di dolcezza e di bontà, e nell'aureola dell'olocausto, potranno lenire l'amara ferita.

Giovanni Mariutto che dovrà di nuovo trascorrere le sue giornate — tormento e conforto insieme — colle schiere di giovinetti; quando gli spasimi più acuti del dolore avranno un po' di tregua, saprà prodigare a loro quel tesoro di affettuosità che aveva in serbo per il suo Ettore, e potrà — con più rassegnata ambascia — pensare che dalla morte e dal sacrificio sprizza una fiamma che resta dietro a chi muore ad illuminare altre vite; e che lo spirito puro ed eletto del suo Ettore, si rinnovella e rifiorisce nell'eterna giovinezza della famiglia italiana.

XX.

Un collega d'Istituto

in Onore di Ettore Mariutto

Tu nostro amico e compagno, ci seguivi nelle nostre aspirazioni di studenti e di italiani; parlavi con noi mostrando la tua sincerità d'animo, la tua purezza di pensiero, la tua maturità di mente. Giovane ancora ti sentivi grandemente italiano.

Cercavi di seguire negli studi quella via che nostro padre ci addita, che la Patria ci porge e nella quale l'amato insegnante ci serve di guida. Tu solerte nell'adempimento dei tuoi doveri non ti annoiavi dello studio, perchè vedevi in esso il sicuro mezzo per raggiungere i tuoi nobili scopi.

Ed ora non sei più tra il fraterno numero dei tuoi compagni.

Studiavi e non ti era grave la fatica del pensiero e riuscivi e ti facevi onore. Sicura era in te la percezione della bontà di quelle lezioni che ascoltavi con passione là nella scuola che t'ospitò fino al triste momento della tua dipartita.

Ritornavi a casa ogni sera per ritrovare i diletti genitori per continuare nell'intensa applicazione allo studio.

Ti avevamo veduto aggirarsi poche ore prima tra le aule fraterne che ci stringevamo in un muto affettuoso colloquio.

T'avevamo accompagnato il mattino al glorioso nostro ateneo e ti salutiamo ora mentre ti porgiamo il nostro sentimento di riconoscenza e di gratitudine.

Ricordiamo ora la tua semplicità di maniere e ti piangiamo come il nostro più caro amico.

Ed eri italiano di spirito ed amavi il dolce nome d'Italia che echeggia festante dalle labbra d'ogni studente che ami la Patria dei suoi cari.

Nella sublimità della scuola interponevi frequente la grandezza dell'amor patrio e ti compiacevi di gridare un evviva all'Italia.

E i tuoi genitori che tu amavi e che ti amavano vedevano in te una loro speranza e noi tutti ti consideravamo come una promessa d'Italia e ti additavamo come esempio di fermezza d'animo e di pensiero, come esempio di ferrea volontà.

Correvi giorni sono alla felicità delle tue mura, alla serenità della tua famiglia, ma la tragica fatalità ha piegato le sue ali, ha smorzato il tuo entusiasmo, ha troncato il tuo avvenire.

Eri giovane, eri l'unico conforto dei tuoi sventurati genitori che speravano in te un sublime avvenire frutto del tuo studio, della tua incessante opera.

La scuola ti ricorda e ti ama e ti porge un addio d'amore, un bravo di vero cuore. Salve o Ettore. Ricevi il bacio che tutti i tuoi compagni ti mandano ora come vincolo di fraternità. Guidaci e fa che il tuo esempio di volonteroso studente sia da noi seguito.

ODDONE POLI.

NECROLOGIO

La Redazione dell'*Unione* non ha parole adeguate per esprimere il lutto ed il cordoglio per il crudele destinto che ha colpito pur essa, abbattendo la fiorente giovinezza di *Ettorino Mariutto*, figlio amatissimo del nostro Amministratore, e nipote diletto del nostro Direttore. Alle loro famiglie la Redazione invia le più vive espressioni di condoglianza.

Cronaca d'oro.

Gli egregi Coniugi Giacinto ed Olga Gomarasca con squisito sentimento di filantropia hanno elargito agli Orfanotrofi maschile e femm. L. 250 cadauno nel primo anniversario della nascita e morte della loro bambina.

A nome degli Enti beneficati mandiamo agli egregi benefattori tutta l'espressione della più viva gratitudine auspicando un lieto prossimo evento.

Onoranze ad insegnanti elementari.

Il giorno di Lunedì 26 corr. alle ore 16, in un'Aula della R. Scuola Tecnica Ponti (Piazza Giovane Italia), verrà fatta la consegna ai signori Insegnanti Lodovico Carnelli, Giuseppina Ceriani e Camilla Pasta del Diploma di benemerenza — loro concesso dal Ministero della P. I. per otto lustri di lodevole insegnamento — e della Medaglia d'oro offerta dal Comune.

Riunione benefica della classe 1877.

L'altra sera si sono riuniti numerosi commilitoni appartenenti alla classe 1877 per approvare il rendiconto finanziario della gita fatta recentemente a Trieste, Monfalcone, Gorizia e Venezia per festeggiare il quarantesimo anno di età. L'adunata ha approvato il rendiconto ed ha rivolto un caldo plauso unanime alla Presidenza per l'ottima preparazione e per l'esito magnifico della gita indimenticabile.

E' stato poscia deciso di mantenere vila Presidenza uscente e composta dei sig. Abbiati Annibale presidente, Gadda Ermenegildo e Coarezza Giacomo vice presidenti, Carlo La Croix segretario e Frangilli Vittorio cassiere.

E' stato poscia deciso di mnatenere viva e vitale l'attuale unione tra i coscritti del '77, di promuovere ogni anno opportune manifestazioni collettive, preludianti alla celebrazione del cinquantesimo. Ha stabilito intanto di completare le riunioni della presente annata con una colazione sociale al 29 corr. e con una *brugherada* nel prossimo autunno.

Da ultimo l'adunanza ha deliberato di destinare l'avanzo di cassa della gita a Trieste, integrato con sottoscrizione volontaria a beneficio delle seguenti istituzioni cittadine: Comitato pro Manumento ai Caduti L. 200 - Associazione comunale di beneficenza per la cura marina degli scrofolosi poveri L. 130 - Ricovero di Mendicità maschile L. 100 - Ricovero di mendicità femminile L. 100 - Totale Lire 530. E con questo lodevole atto di illuminata beneficenza, la simpatica riunione ebbe termine.

STATO CIVILE

NATI N. 6 - Maschi N. 1 - Femmine N. 5
dal 15 al 21 Giugno 1922

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Bardelli Carlo Camillo con Speroni Rosa casalinga.

MATRIMONI.

Pastorelli Pompeo esercente con Salvagno Teresa civile.

MORTI.

Introini Giovanni d'anni 56 contadino — Tonetti Teresa d'anni 64 casalinga — Mariutto Ettore d'anni 16 studente — Iametti Regina d'anni 15 tessitrice.

Sport

U. O. E. I.

SEZIONE DI GALLARATE

Gruppo Ciclistico.

Gita ciclistica ed Alagna Sesia Km. 200.

Sabato 24, partenza da Gallarate (Piazza Vittorio Emanuele) alle ore 18.30; arrivo a Varallo Sesia ore 21. - Pernottamento.

Domenica 25: sveglia ore 4.30 - Partenza ore 5, da Varallo per Alagna (Visita dei dintorni.

Indi ritorno ed arrivo a Gallarate ore 22.

Club Alpino Italiano

Sezione di Gallarate.

Si avvertono i signori Soci che dovendo completare le tessere di riconoscimento, è necessario che tutti indistintamente facciano pervenire la loro fotografia (formato piccolo per tessere) alla Sede della Sezione, conseguandole al proprietario dell'Albergo Tre Re, oppure al segretario sig. Ambrogio Porrini.

Si fa presente che non si può usufruire di nessuna delle tante facilitazioni riservate ai soci del C.A.I. se le tessere non portano la fotografia del titolare e perchè onde abbreviare il lavoro e poterne usufruire al più presto dei benefici che hanno diritto i soci è indispensabile rimettercela con cortese sollecitudine.

Il Consiglio Direttivo.

IN PRETURA

La gentile trovata di un danneggiato.

Il signor Soldini Francesco abitante in via Carducci 4 di qui, ebbe, come tanti altri, la sventura di veder scomparire, ed in un attimo, la sua bicicletta marca « De Irez » lasciata momentaneamente nel suo cortile il 29 aprile u. s. Egli, senza indugio, anzichè ricorrere all'ausilio della benemerita Arma, corre al treno e parte per Milano, dove ritiene rintracciare la macchina. Se geniale sia stata la trovata, lo diranno i lettori, il certo si è, che il Soldini

con una pazienza da Giobbe, si porta allo scalo ferroviario di Milano ed ivi precisamente trova la sua bicicletta. Di lì ad un poco, comparve un signore dimessamente vestito, che chiede lo svincolo della macchina, e subito dopo due angeli custodi che senza alcun indugio arrestano il nuovo arrivato, e consegnano la bicicletta al sig. Soldini previo pagamento della spedizione.

L'arrestato che risponde alle generalità di Folci Paolo fu Giovanni di Milano, vecchia conoscenza avendo subito ben tre condanne per furto in precedenza, si buscò mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Una spedizione fascista.

Nella sera del due novembre scorso anno, una comitiva di fascisti di Gallarate, si portava al cimitero di Cardano al Campo, scalpellava alcune frasi poco patriottiche incise sulla lapide dei Caduti e toglieva un nastro rosso ad una corona, collocata da quella Amministrazione Comunale. La comitiva pertanto nel far ritorno a Gallarate, s'imbatteva con un gruppo di socialisti, alcuni colpi di arma furono esplosi e la peggio toccò al socialista Aspesi Luigi che riportò una ferita alla regione dorsale.

Così esposti i fatti dai carabinieri accorsi, dopo attive indagini, vennero arrestati Motta Basilio Egidio di Gallarate, Bonisolo Antonio fu Ermenegildo di Gallarate nonchè denunziato Bellora Giovanni fu Carlo di Cardano al Campo, presunti autori degli spari.

Nelle more dell'istruttoria, i primi due vennero rimessi in libertà.

Il processo celebratosi in questa Pretura, aveva fatto accorrere molti curiosi, che naturalmente ne rimasero delusi, perchè il vaglio del dibattimento, portò all'assoluzione per non aver commesso il fatto il Bonisolo e per insufficienza di prove, gli altri imputati.

Per la parte lesa l'avv. Del Bo si era costituito P. C.; difendeva l'avv. Puricelli.

Il colmo dell'ingenuità.

Giani Francesco di Cassano Magnago, laborioso agricoltore di vecchio stampo, il 1 marzo 1921 ritornando a casa, trovava l'uscio spalancato, e la mancanza di un gruzzolo di danaro, una catena d'oro, due anelli d'oro, una spilla d'oro ed effetti di biancheria.

Con una ingenuità senza pari ,il Giani si portava dal maresciallo dei RR. CC. al quale racconta il fatto, ed aggiungeva di non avere sospetti, nè tampoco del nipote Praderio Roberto che veniva ammesso ed accolto in famiglia, con affetto.

Il maresciallo da vecchio mitite, fu di opinione diversa, indagò ed ebbe le prove sicure che il ladro era il nipote Praderio Roberto di Pietro del luogo denunziando quest'ultimo per furto qualificato.

Il Praderio si rese uccel di bosco, appena ricercato, nè comparve all'udienza. Il Pretore lo condannò a mesi sei di reclusione.

A FASCIO

La spendita di un biglietto falso da L. 100, si è verificato in Casorate Sempione. Il biglietto spacciato è della Serie V-123 N. 4567 e venne sequestrato dai RR. CC. nelle mani di certo Provenghi Giovanni commesso della Ditta Boldrini.

* * *

Rimaneva investita da un carro la casalinga Bordini Pierina di Cavaria, che riportò contusioni multiple all'emitorace sinistro, guaribili in giorni 15.

* * *

Ignoti, mediante scalata del muro di cinta, tentavano di penetrare nello stabilimento Manifattura di Arsago, ma vennero messi in fuga dal guardiano Rossi Giuseppe, con alcuni colpi di rivoltella esplosi per aria.

* * *

Anche il sottoscala di certo Milani Pietro di qui di via Tiro a segno 9, venne visitato dai soliti ignoti, che asportarono un calderino, due padelle ed una bicicletta.

* * *

Per investimento automobilistico, la bambina Porro Carolina di Pietro abitante alla Madonna in Campagna, riportò la frattura del terzo medio della gamba destra guaribile in giorni 25.

* * *

Perchè sorpresi a rubare un borsellino dalle mani di Possoni Carolina di Sesto Calende, vennero arrestati certi Triacca Carlo di Luigi di Valle Olona e Lovati Silvino fu Francesco da Castello Valtravaglia.

* * *

Anche certo Esile Giovanni di Enrico da Varese, venne accuffato dai carabinieri di Orago, perchè si era innamorato di una fiammante bicicletta di proprietà del bilanciere Buzzetti Giovanni.

* * *

Riportava frattura al 3. metacarpeo della mano sinistra, l'operaia Comerio Celestina di qui, alle dipendenze della Ditta Introini e C. nel mentre fermava un cilindro che stava per cadere.

* * *

Martedì scorso, giorno 20, al Tribunale di Busto Arsizio, ebbe luogo il dibattimento a carico di Marchesi Edoardo, Arcari Mario e Paulotti Cesare, per il doloso fatto avvenuto la sera del 19 ottobre 1921 nel laboratorio di oreficeria della Ditta Successori di Giacomo Ferrario.

Il Tribunale condannò, per furto continuato, il Marchesi a mesi tre e giorni 15 di reclusione; il Paulotti, per ricettazione dolosa, a mesi sette di reclusione ed a L. 300 di multa; assolse l'Arcari per insufficienza di prove.

Patrocinava la Ditta danneggiata l'Avv. Giorgio Luigi Colombo. Gli imputati erano difesi: il Marchesi dall'avv. del Bo; l'Arcari dall'avv. Sironi; il Paulotti dall'onor. Buffoni.

Piccola Cronaca delle Società Commerciali

MODIFICAZIONE DI SOCIETA'.

L'accomandita semplice:

« *Bragonzi, Bertolli e C.* »;

per fonderia di ghisa con sede a Lonate Pozzolo, costituita con rogito 19 febbraio 1921, è stata modificata nella Accomandita semplice: « *Oreste Bragonzi e C.* », con sede a Lonate Pozzolo come da Atto di modificazione con ingresso nuovi soci ed aumento di capitale in data 12 febbraio 1922, autenticato D.r Giuseppe Mari Notaio in Lonate Pozzolo.

Unico accomandatario e gerente è il signor Oreste Bragonzi.

La Società così modificata è duratura dal 22 febbraio 1922 al 31 dicembre 1931.

MANDATO.

Con atto notarile dello scorso Maggio, il signor Rag. Ettore Sereni fu nominato « *procuratore* » della «Società Commerciale Fratelli Maino e C. » anonima per azioni con Sede in Gallarate e col capitale di Lire 12.000.000, per gli affari di ordinaria amministrazione.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'.

Con atto notarile 17 Maggio u. s. venne dichiarata sciolta la società in nome collettivo « Grasseni e Perotti » con sede in Somma Lombardo per la fabbricazione e commercio dei ricami.

Il sig. Gaspare Grossoni dichiarò di assumere ogni responsabilità di fronte ai terzi e di continuare nello stesso ramo di commercio.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con istromento 4 maggio 1922, tra i signori:

Castelnuovo Giuseppe fu Carlo e Ferrario Michele fu Biagio, domiciliati in Parabiago, si è costituita con sede in Parabiago una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale « G. Castelnuovo e M. Ferrario, colla denominazione « Calzaturificio La Regina » avente per oggetto l'industria delle calzature.

* * *

Con la scrittura 16 maggio 1922, è stata costituita tra i signori Simontacchi Angelo di Francesco, Bottarini Antonio di Andrea e Garatti Andrea di Angelo, tutti di Lonate Pozzolo, una Società in nome collettivo avente per oggetto la fabbrica di calzature sotto la ragione sociale.

« Simontacchi Botarini e Garatti - Fabbrica calzature »; con sede a Lonate Pozzolo; capitale L. 9.000, conferito dai soci in parti eguali; durata anni nove scadenti il 15 aprile 1931.

SPIGOLATURE GALLARATESI

La Direzione della Biblioteca Comunale.

La Biblioteca Comunale di Gallarate veniva fondata nel 1867 e, tra i primi donatori di libri, furono il Comune, l'Ing. Marino Croci, la Camera dei Deputati; i signori Agostino Trotti, Cav. Dott. Andrea Ponti, Dott. Costanzo Cantoni, ecc. La direzione della Biblioteca venne conferita dalla Giunta nel 1868 al Sac. Luigi Taccani, insegnante presso la Scuola Tecnica, che rimase in carica fin verso la metà del 1871; ne fu affidata la sorveglianza al signor Guglielmo Castelli prima, al Dott. Ercole Ferrario poi. L'Ing. Luigi Gagliardi venne nominato rappresentante del Comune.

Essendosi allontanato da Gallarate il Sac. Taccani, lo sostituì provvisoriamente nella direzione il signor Pietro Trutteri, quindi il Consiglio Comunale in seduta segreta passò alla nomina, scegliendo il Segretario del Comune signor Felice Pozzoli.

La vita della Biblioteca Comunale, assai promettente dapprima, venne a poco a poco a languire; accadde lo stesso della Biblioteca Circolante sorta per la iniziativa di alcuni volonterosi; il fondo libri di questa passò al Comune, che li diede poi in deposito coi propri alla Biblioteca Popolare istituita nel 1909.

La Biblioteca Popolare, intitolata recentemente al compianto concittadino « Luigi Majno », ha preso in poco tempo uno sviluppo ed un'importanza meravigliosa, con grande vantaggio per la cultura del nostro popolo.

La nomina del direttore della Biblioteca Comunale nella persona del benemerito Felice Pozzoli venne fatta dal Consiglio Comunale in seduta segreta del 24 ottobre 1872. Leggesi nel relativo verbale deliberazione:

« Per essersi allontanato da Gallarate il Sig. Prof. D.r Luigi Taccani, rimase scoperta la carica onoraria di Direttore della Biblioteca Comunale, alla quale egli era stato provvisorianiente nominato dalla Giunta.

« Il Presidente dimostra la necessità di provvedere alla nomina d'un Direttore affinchè intenda all'allestimento della Biblioteca, la quale è presentemente custodita dal sig. Pietro Trutteri, che si presta alla distribuzione ed al ricevimento dei libri dati a leggersi a domicilio. Essendo già un anno che manca il prefato Profettore Taccani, rendesi indispensabile un cura sollecita per richiamare quell'ordine che fu meritatamente lodato allorchè la Biblioteca si aperse al Pubblico.

« Si riconosce quindi necessaria la scelta di persona che oltre al possesso delle cognizioni bibliografiche, unisca anche un buon indirizzo per la tenuta esteriore, pel giudizioso collocamento e per la giusta distribuzione dei volumi, sorvegli la registrazione delle opere, che si portano a domicilio dai diversi lettori, e si occupi delle riparazioni necessarie a quelle nelle quali si verificano guasti e danni.

« Si stabilisce pertanto che ogni Consigliere scriva sulla schdea segreta il nome di un individuo capace al disimpegno delle incombenze suaccennate, e si stabilisce che la scelta debba aver luogo a maggioranza relativa.

« Raccolte le schede e fattone lo spoglio giusta le norme legali risultò essere tre i Candidati proposti, cioè il sig. Ferrario D.r Ercole, il sig. Curioni Prof. Angelo ed il sig. Pozzoli Felice, e che quest'ultimo ottenne la maggioranza. Egli fu perciò proclamato Direttore della Biblioteca Comunale ».

Erano presenti dieci sui venti membri del Consiglio, che componevasi dei signori: Bonomi Ing. Giovanni, Sindaco; Ceriani Giambattista, Gagliardi Ing. Luigi, Pariani D.r Valente, Porranco Giuseppe, Assessori; Bossi Pietro, Durini D.r Carlo, Ass. suppl.; Caccia Ing. Romualdo, Calderara Stefano, Cantoni Cav. Costanzo, Checchi Lodovico, Colombo Luigi, Crespi Biagio, Curioni Ambrogio, Mozzati Carlo, Picenì avv. Francesco, Rosnati Luigi, Sironi Rag. Luigi, Venegoni Rag. Giuseppe e Venegoni Pietro, Consiglieri.

J.

Cronaca del Circondario

SOMMA LOMBARDO

Lo scoprimento della Lapide a Emilio Pensuti. — Magnifica adunata di popolo. — I discorsi di Attilio Longoni e dell'on. Finzi.

Non ricordiamo di aver veduto la piazza di Somma Lombardo gremita di così tanto popolo. La cerimonia di domenica scorsa oltre che aver fatto intervenire da lontane città Ufficiali, Piloti, Autorità ed ammiratori, ha chiamato a raccolta tutte le popolazioni dei dintorni.

Sin dalla mattina le vie del paese e la piazza erano pavesate di grandi bandiere tricolori: la fanfara del 12. Bersaglieri andava squillando per le contrade le note marziali degli inni patriottici.

All'arrivo alla stazione del diretto delle 15 abbiamo notato il Comitato Onoranze al completo, il Sottoprefetto Cav. Avv. Palmeri, il Comm. Caproni, una moltitudine di gloriosi aviatori ed una forte rappresentanza dei fasci della zona. Compostosi il corteo capitanato dalla Banda musicale del paese e della Fanfara dei Bersaglieri seguiti dai gagliardetti e dalle fiamme, dalla squadra del gruppo Aviatori « Pensuti » del fascio di Milano e da una moltitudine di popolo, s'avviò verso la piazza, la quale fu inbreve letteralmente gremita, nel mentre alle finestre ai balconi e sulle terrazze c'era altro popolo nell'attesa, e tutti in quel momento con gli occhi rivolti ad un maestoso «Caproni» che volteggiava appena sopra le case gettando fiori.

Ecco ora il bravo aviatore Motegani, presidente emerito del Comitato onoranze e fratello dello scultore al di cui artistico genio è dovuta la lapide monumentale, il quale con brevi parole consegnò il monumento al Sindaco sig. Cova-Moscardino: notiamo con vera compiacenza, come al disopra di ogni questione di parte e ben comprendendo l'alto significato nazionale della manifestazione, egli abbia creduto di aderire alla cerimonia e di ricevere in consegna l'opera artistica, pronunciando nel contempo opportune e simpatiche parole alla memoria dell'eroe delle ali.

Commossa ricevocatrice e incitatrice fu la orazione di Attilio Longoni: egli ricordò squisiti episodi della vita intima del povero Pensuti e con calda parola commosse e trascinò l'uditorio.

Prese poi la parola — vivamente attesa — l'on. Finzi, il meraviglioso volatore su Vienna e compagno di volo e di eroismo di Emilio Pensuti. Magnifico e squisito discorso! Astraendo da tutte le fedi politiche rilevò l'unanimità di consensi che la manifestazione ha incontrato in tutti i ceti e in tutte le classi: anche egli rievocò l'umile e faticosa vita di amore e di fede nell'alta umana per la quale Emilio Pensuti visse e s'immolò.

Riordinatosi il corteo, la moltitudine di popolo precedutа dalle gagliarde squadre fasciste si recò al Cimitero ad infiorare le tombe di Emilio Pensuti e degli altri Aviatori sepolti.

All'uscita del Cimitero il corteo si sciolse tranquillamente colla visibile soddisfazione in tutti per la magnifica riuscita della cerimonia.

Notiamo con vero piacere come anche nella nostra regione, fino a poco tempo fa in dominio del più rosso sovversivismo, incominciano a sventolare le bandiere tricolori anche sulle abitazioni proletarie; e si capisce perchè in fondo il nostro popolo è buono e di sentimenti sani fino a quando non giunge ad intorbidargli lo spirito e ad avvelenargli il cuore la triste e rovinosa predicazione dell'odio di classe.

La Manifestazione Sportiva del 12.o bersaglieri e della Società sportiva Sommese.

Giornata veramente storica, quella di domenica scorsa, per la nostra borgata: alla cerimonia Pensuti fece seguito l'esecuzione di un ricco programma di esercizi sportivi nel nuovo campo cintato della Società sportiva sommese, della quale è attivo Presidente il sig. Amilcare Zardoni.

I recinti erano interamente occupati dal pubblico il quale ha preso vivo interessamento allo svolgimento delle gare. Ottima fu l'organizzazione curata dallo stesso noto valoroso Colonnello sig. Cav. Raggio, Comandante del 12. Bersaglieri, nonchè dai suoi ottimi Ufficiali e dei dirigenti la S.S.S.

Dato l'intervento di molti noti campioni dei vari sports le gare riuscirono oltremodo interessanti. La Fanfara dei Bersaglieri rallegrava il pubblico. Lo spettacolo ebbe fine alle ore venti col più vivo entusiasmo e soddisfazione.

LONATE POZZOLO

Le cose a posto.

Una corrispondenza da Lonate apparsa sul N. 21 della « Provincia di Milano » sgrammaticata fin che si vuole, ma non per questo meno veritiera, ha fatto salir la mosca al naso a qualche interessato il quale con una « Rettifica » apparsa nel numero successivo dello stesso giornale in tono aggressivo e con un gioiello di prosa tenta svalutare la realtà dei fatti denunciati al giudizio della pubblica opinione.

In sostanza il collega della « Provincia» asserisce che la classe dei maggiori possidenti di Lonate non ha concorso nella sottoscrizione a favore della Unione Sportiva Lonatese perchè essa è *diretta* da elementi prepotenti che ebbero il torto di scrivere stelloncini insulsi su gazzettini locali e perchè quei giovani non ebbero *abilità* (!!!) nel sollecitare e raccogliere sottoscrizioni. Questo, egregio corrispondente, sono ragioni che non rettificano niente, e sono scuse addotte a coprire una vergogna della quale forse se ne risente un tardo pentimento. E che siano scuse lo dimostra il fatto che anche fra la classe dei maggiori possidenti non mancarono larghe elargizioni e pochissimi furono coloro che si appartarono, e fra questi con ogni probabilità il corrispondente stesso. Gli stelloncini di cui fate cenno sono del resto apparsi su quegli stessi gazzettini che non mancarono, non sappiamo con qual gusto di opportunità, di magnificare qualcuno dei vostri protetti. Che per raccogliere fondi poi si debba possedere l'*abilità* di un prestigiatore, non ce lo saremmo mai immaginato e siamo quindi grati al corrispondente che ce l'ha insegnato.

Ma il più bello della corrispondenza è là dove dice che mentre i giovani dell'Unione Sportiva hanno potuto realizzare il loro desiderio sono tutt'ora da pagare alcune migliaia di lire per il Monumento ai Caduti perchè si sono verificate alcune evasioni vergognose. Benissimo! Più giusti, più chiari e più imparziali di così non si poteva essere! Infatti, quniche migliaio di lire e, forse tutte, a quest'ora si sarebbero raccolte, se proprio il giorno dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, non si fosse verificata qualche vergognosa evasione dal nostro paese che indirizzò altrove la somma che altrimenti sarebbe stata devoluta a favore di quel Comitato. Non si rammenta di ciò il collega della « Provincia »?

La chiusa è magnifica: se la prende coll'unione sacra (che esiste soltanto nella sua malsicura fantasia) di rossi e neri, di combattenti con *imboscati*, in commovente consenso di avversione e vilipendio. Qualsiasi commento guasterebbe. Potremmo consigliare al corrispondente che scrisse simili asinerie qualche non lontano luogo di cura, ma temiamo di trovarne colà di più savi.

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Abbonatevi all' UNIONE

L'intera cittadinanza Gallaratese convenuta a porgere l'estremo saluto alla lacrimata ed adoratissima salma di

Ettore Mariutto

stroncato dalla cecità del destino sul fiorire della sua sedicesima primavera, ha detto come vivo e profondo fosse il cordoglio di quanti Lo conobbero.

I genitori Giovanni e Gina, il nonno Angelo Tomasini, i parenti tutti, ringraziando, chiedono al ricordo di tale universale rimpianto un lenimento al loro insanabile strazio.

Un particolare ringraziamento al prof. Lozito, ai professori e studenti dell'Istituto Tecnico di Varese, al Pensionato Scolastico di Varese, alla Società Ginnastica Gallaratese », alla «Virtus », alla « Sempre Liberi », ai professori e studenti della Scuola Tecnica di Gallarate, ai Fascisti, alla « Giovane Italia », all'Asilo Ponti, al Moto Club.

Gallarate, 18 Giugno 1922.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
• FELICE BISLERI & C. MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

COME SI GUARISCONO LE MALATTIE VENEREE?
CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI.
CATALOGHI AI
LABORATORI Dott. BAIZINI
MILANO - Via Victor Hugo, 4
ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE" Milano
viene spedito gratis insieme
al Catalogo
in tutto il mondo
Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI - BERGAMO - BRESCIA
CAMPOBASSO - CASERTA - COMO - CREMONA - CUNEO
FORLI' - FIRENZE - GENOVA - LUCCA - MACERATA - MANTOVA
MASSA CARRARA - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PARMA
PAVIA - PERUGIA - PESARO - PIACENZA - PORTO MAURIZIO
RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO - PALERMO
TERAMO - TORINO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

La Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

Filiale di LONATE POZZOLO - Via Cavour - *Telefono 07*

CURA IDROTERAPICA - CLIMATICA - MINERALE

BOGNANCO

(DOMODOSSOLA)

Rinomate Acque Minerali Naturali da Tavola

San Lorenzo - Ausonia

Depositari: SALMINI & BIANCHI - GALLARATE - Via A. Manzoni, 3

TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO

APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera

RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI

STABILIMENTO BAGNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO

FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA

PREZZI MITI

Concessionario per la vendita dell'Acqua Minerale:

VISCO GILARDI ENRICO – Ristorante Stazione

GALLARATE

Per informazioni rivolgersi alla Società delle Terme in Tartavalle (Valsassina) Telefono 1503

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserva L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° **Situazione al 31 Maggio 1922.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa { Numerario L. 446249.34				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa { Eff. in sand. p. il Cassiere » 2875452.86	„	7339702	20	Fondo di riserva	„	3000000	—
Portafoglio	„	40935395	08	Conti Correnti	„	33410454	42
Buoni del Tesoro	„	40060500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	31728362	84
Fondi pubblici e privati	„	2438322	55	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	19243317	85
Conti correnti	„	15395419	42	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	46215556	99
Corrispondenti	„	30976823	71	Assegni circolari	„	1547898	89
Riporti	„	7935993	27	Creditori diversi	„	352580	05
Debitori diversi	„	644128	99	Effetti a pagare	„	73132	61
Debitori per avalli	„	608917	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	„	306530	08
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	86500	—	Depositanti di valori	„	57699443	—
Depositi di valori	„	57699443	—	Agenzie	„	1757831	06
Stabili di proprietà	„	200000	—	Esattorie	„	47275	50
Mobilio	„	2000	—	Avalli per conto terzi	„	608917	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	662381	25	Azionisti in conto dividendo	„	840	—
				Risconto Buoni del Tesoro	„	1667131	75
				» portafoglio	„	499999	60
				Utili dell'esercizio in corso	„	826322	83
	L.	208985066	47		L.	208985066	47

Consiglieri di Turno
Rag. Giuseppe Calderara
Dott. Carlo Ranchet

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Alfonso Sanner
Dott. A. Rezzonico
Erminio Forni

Il Capo contabile
Luigi Cerena

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

CRENNA

ANTICO ALBERGO DEL POZZO

Rimesso a nuovo - Cambiamento Proprietario

Si eseguiscono banchetti sponsali a richiesta

TELEFONO PUBBLICO

Direzione A. CASTANO

Per inserzioni rivolgersi alla Redazione del Giornale in Via Luigi Borghi N. 12.

"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi